

Il sottopasso costerà 10 milioni in più

Anas costretta a chiedere altri fondi a Roma. Biffoni:

progetto ok, non si torna indietro

IL SOTTOPASSO al Soccorso lungo la declassata costerà dieci milioni di euro in più. A darne l'ufficialità sono stati i tecnici di Anas che ieri mattina hanno presentato il progetto che porterà a interrare viale Leonardo da Vinci e a raddoppiare le corsie di marcia dove oggi c'è la strozzatura. L'opera in totale costerà 46 milioni di euro: 40 per il sottopasso, sei per la complanare (la nuova strada che collegherà via Panziera con via Nenni e servirà come viabilità alternativa durante la realizzazione dell'interramento) e il parco di superficie.

L'AUMENTO dei costi è dettato dagli interventi necessari per evitare ogni rischio legato alla risalita della falda (oggi a 13 metri sotto la strada), al trasporto di tutto il materiale di scavo (circa 270mila metri cubi) e alle modifiche nella realizzazione del progetto. Nel tratto iniziale e finale del sottopasso si è deciso, infatti, di realizzare anche una fila centrale di pali per assicurare la piena tenuta dell'infrastruttura. La vera incognita, però, è dettata dal reperimento di questi dieci milioni di euro. Perché finora fra risorse ministeriali e del Comune si era raggiunta

quota 36 milioni. Ora invece Ânas dovrà andare a chiederne altri dieci a Roma. La discussione economica ci potrà essere solo a inizio del 2019 quando Anas farà il punto di tutti i suoi progetti in corso e farà presente al ministero la necessità di aumentare la copertura per l'interramento della declassata al Soccorso. Questo però comporterà inevitabilmente tempi più lunghi per la partenza del cantiere. Nelle previsioni di Anas, come spiegato dal responsabile Antonio Scalamandrè, c'è l'idea di bandire la gara d'appalto

per l'estate 2019. Con la speranza, salvo ricorsi, di appaltare il cantiere entro un anno. E quindi di fare partire i lavori per settembre 2020. Questo significa prorogare di un altro anno la fine dell'infrastruttura, visto che nella prima ipotesi Anas parlava di opera con-

clusa per l'estate 2022. E invece, dato che serviranno circa tre anni per completare l'interramento, il taglio del nastro del sottopasso dovrebbe esserci a primavera (inoltrata) del 2023.

Stefano De Biase

DAL PUNTO di vista tecnico l'intervento sarà suddiviso in tre lotti. In un primo momento saranno posizionati i pali laterali che rappresenteranno la base del sottopasso. Nella seconda fase si provvederà a demolire l'attuale cavalcavia e si darà il via allo scavo del tunnel e alla realizzazione della prima metà dell'interramento. Nel terzo lotto si completerà e porterà all'inaugurazione l'infrastruttura. Durante i lavori della seconda e terza fase la declassata sarà chiusa a tratti e il traffico in parte deviato sulla complanare. «Siamo di fronte a un'opera che cambia la visione della città - dice il sindaco Biffoni - Questo progetto ci ripaga di tanto impegno e di tanti viaggi a Roma. E da una risposta ai cittadini». Per l'assessore all'urbanistica Valerio Barberis si tratta «di un'opera di rigenerazione urbana, che rivoluziona l'accesso da sud al centro storico e che riqualifica un intero quartiere, dando più valore agli immobili della zona».







I tecnici di Anas e quelli del Comune ieri hanno illustrato il progetto di interramento della declassata al Soccorso. Accanto a loro il sindaco Biffoni e l'assessore Barberis



Estate 2019

Anas spera di assicurarsi dal ministero gli altri dieci milioni di euro necessari per il sottopasso e di potere bandire l'appalto per l'interramento. Una gara internazionale che richiederà circa un anno per essere aggiudicata

Settembre 2020

Se verranno rispettati i tempi dell'appalto si procederà con la posa della prima pietra del cantiere. Questo significa iniziare dal primo lotto con la posa di tutti i pali laterali che rappresentano la base dell'infrastruttura

Primavera 2023

Al momento è questa la data individuata dai tecnici di Anas per arrivare al taglio del nastro del sottopasso. La stima però è ottimistica e non prevede alcun tipo di intoppo durante la fase di cantiere. Anche un semplice ricorso può fare ritardare i piani